



Regione Siciliana



*Istituto Autonomo Case Popolari
TRAPANI*

RELAZIONE PROGRAMMATICA ED OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORGANO DI GOVERNO PER IL TRIENNIO 2015-2017

(art. 7 – D.P.Reg. n. 729/06 – L.R. N. 5/2011)

ANALISI DEL CONTESTO - MISSION – VISION:

L'Istituto autonomo per le case popolari di Trapani (di seguito denominato “ Istituto “) è un Ente pubblico non economico fondato il 22 Dicembre 1921 con il precipuo scopo di realizzare alloggi destinati alle classi sociali meno abbienti e di assumerne, poi, la gestione. Ha competenza su tutto il territorio provinciale che comprende ventiquattro Comuni per un totale di n. 7.144 alloggi popolari, n. 820 locali e n. 7 aree, per un totale di Km² 2.459,84 di territorio servito. L'attività amministrativa viene esercitata presso la sede principale di Trapani e in una sede distaccata presso il Comune di Alcamo. L'Istituto è istituzionalmente dotato di autonomia statutaria, amministrativa e finanziaria e rientra nel novero degli Istituti vigilati dalla Regione Siciliana. Ha, infatti, uno Statuto che stabilisce la propria organizzazione, un proprio Bilancio finanziario di tipo autorizzatorio le cui entrate correnti sono, in prevalenza, rappresentate dai canoni di locazione con cui l'Ente finanzia la maggior parte delle proprie spese. Quest'ultimo aspetto ha contribuito a fornire una particolare connotazione privatistica – imprenditoriale all'Ente, rispetto ad altre pubbliche amministrazioni.

La struttura organizzativa, secondo quanto evidenziato nella seguente tabella, comprende tre settori: tecnico, amministrativo, economico-finanziario con a capo tre dirigenti, vi sono tredici servizi, e in tutto settantacinque dipendenti tra personale di ruolo e non di ruolo.

	SETTORE	DIRIGENTI A T. D.	CATEG.D/3	CATEG. D/1	CATEG. C	CATEG. B/3	CATEG. B	CATEG. A	TOTALI
PERSONALE IN SERVIZIO	Amministrativo	1	1	3	11	0	6	1	23
	Tecnico	0	2	4	3	0	2	0	11
	Econom. Finanz.	1	0	2	7	3	2	1	16
	Staff Amm.ne				1	0	0		1
	TOTALI	2	3	9	22	3	10	2	51

EX. L.S.U. CTG. A	EX. L.S.U. CTG. B	EX PUC CTG. B	TOTALI
8	4	2	14
3	3	0	6
2	2	0	4
13	9	2	24

L'incidenza della spesa corrente consolidata rispetto alla spesa totale è rappresentata dal seguente grafico (situazione dell'anno 2013 – fonte: ultimo consuntivo approvato - 2013).



Attualmente l'Ente si trova ad operare in un contesto ambientale denso di criticità: la maggior parte del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica regionale, costituito da alloggi e locali gestito è vetusto, bisognoso di interventi strutturali di ampia portata ma rappresenta, pur sempre, la possibilità di un tetto per circa settemila famiglie in situazione di disagio sociale. Pur persistendo, ancora, ai giorni nostri, l'annoso problema della casa, la Regione, ormai da tempo, non effettua trasferimenti in conto capitale da destinare alle costruzioni e manutenzioni degli alloggi popolari: infatti, il gettito IRAP, destinato inizialmente a finanziare anche l'edilizia sociale, nell'ultimo decennio, è stato utilizzato unicamente per assecondare la

crescita abnorme della spesa sanitaria; la legge regionale n. 15/86, unica norma di settore vigente in Sicilia è stata del tutto svuotata, azzerando le risorse che, fino alla fine degli anni novanta, erano all'uopo destinate; i fondi gescal integralmente inutilizzati. A tutt'oggi, tutti gli Istituti, fronteggiano le spese del proprio Bilancio unicamente con le entrate provenienti dai canoni di affitto di alloggi degli inquilini e la vendita di alloggi. L'importo dei canoni è stato fissato con legge regionale n.18 del 07-06-1994 – delibera CIPE del 13/03/1995 modificata in data 20/12/1996 e non può essere modificato da parte degli Enti. Una problematica che attanaglia da tempo il settore è rappresentata dalla presenza di una morosità nei pagamenti da parte degli inquilini. Si è, infatti, innescato un circolo vizioso, una situazione al limite del paradosso: la legge seleziona gli assegnatari degli alloggi sulla base del livello di reddito e del carico familiare: risultano agevolate famiglie con bassi redditi o reddito pari a zero che, divenute titolari di contratto, riscontrano grosse difficoltà a mantenere fede agli impegni finanziari assunti. La situazione è peggiorata nel corso degli anni a causa della crisi economica.

In tutto il territorio regionale, si sono diffusi fenomeni di occupazione abusiva degli alloggi da parte di famiglie che si trovano in perenne disagio sociale. La normativa in materia di esecuzione degli sfratti è alquanto vaga e confusionaria soprattutto per quanto riguarda l'attribuzione delle competenze: a tratti la riserva ai Comuni ove sono situati gli alloggi, poi anche agli II.AA.CC.PP gestori degli stessi. In ogni caso, gli sfratti di queste famiglie, da praticarsi con strumenti coattivi piuttosto invasivi, rappresenta un problema etico non indifferente, pur nel coinvolgimento di tutte le istituzioni pubbliche competenti.

In virtù del principio di sussidiarietà che sempre deve caratterizzare i rapporti tra gli Enti pubblici nel governo del territorio, l'Istituto si è preso carico di problemi sociali di notevole portata anche non istituzionalmente di propria competenza, finendo col mutare la ragione stessa della propria esistenza da Ente a carattere imprenditoriale, *longa manus* della Regione nel campo dell'Edilizia economico-popolare, a quello di Ente erogatore di ammortizzatori sociali nei confronti di una classe emarginata di popolazione a cui la politica non fornisce, ancora, risposte concrete.

In un contesto di grande crisi economica qual è quello attuale nel quale il bisogno della casa da parte famiglie assurge ad esigenza primaria, l'intervento Stato, della Regione e di tutte le istituzioni coinvolte nel campo dell'edilizia residenziale pubblica diventa essenziale. E' urgente rilanciare gli investimenti nel settore ricorrendo a varie fonti di finanziamento anche a livello europeo e perseguire una politica di affitti a canone calmierato, ma è anche fondamentale dare un nuovo assetto organizzativo agli II.AA.CC.PP. nell'ottica dello snellimento delle strutture e della razionalizzazione dei costi di gestione: l'edilizia sociale è fatta di immobili ma anche di nuclei familiari in carne ed ossa che hanno la necessità di essere governati da Enti strumentali snelli ed efficienti che rappresentano, in ambito regionale, il luogo dell'indirizzo politico generale e della vigilanza in materia di edilizia pubblica e, in ambito locale, la celerità nella soluzione dei problemi abitativi.

Le problematiche che caratterizzano il contesto esterno fin qui descritte, impongono, dunque, un notevole salto di qualità nell'operatività della quotidiana gestione, per poter garantire, seppur in maniera minimale, il

soddisfacimento dei bisogni degli utenti sempre più numerosi e diversificati. Si pone, principalmente, la questione di dare soluzione al problema delle risorse scarse in conseguenza del totale azzeramento dei trasferimenti regionali e statali nel settore dell'edilizia residenziale pubblica, sia mediante un'azione incisiva sul fronte delle entrate e del recupero della morosità ma anche attraverso una maggiore razionalizzazione dei costi e l'implementazione di meccanismi legati al controllo di gestione.

Tutta l'azione strategica messa in campo dal management può essere, pertanto, ricondotta alla mission istituzionale che risulta ben esplicitata nello Statuto aziendale, emanato nel lontano 1921 che all'art. 1 recita testualmente: ***“L'Istituto Autonomo per le Case Popolari per la Provincia di Trapani con sede in Trapani ha lo scopo di provvedere case alle classi meno abbienti in tutti i Comuni della circoscrizione provinciale nei quali se ne manifesti il bisogno, in conformità della vigente legislazione sulla edilizia economica e popolare.”***

Si osserva che tale fine ultimo dell'Ente, rappresentato dal soddisfacimento del bisogno abitativo da parte delle classi meno abbienti, risulta ancora attuale ai tempi d'oggi e, anzi, si è rafforzato in relazione alla crisi economica in atto, divenendo un problema sociale di notevole portata. Ciò che è mutato, invece, sono gli strumenti per la sua realizzazione: l'Istituto non dispone attualmente dei fondi necessari per ampliare l'offerta di alloggi; lo sforzo maggiore sta nel preservare, invece, il patrimonio esistente che necessita di importanti opere di manutenzione. In tal modo è possibile garantire, con il ricambio generazionale, alloggi disponibili per le nuove famiglie.

Alla luce di quanto sopra descritto, si può, pertanto, definire la vision aziendale dell'I.A.C.P. di Trapani come la seguente: ***“ riuscire a preservare nel tempo l'intero patrimonio edilizio esistente, realizzato nel corso degli anni, attraverso un'importante attività di manutenzione e ristrutturazione degli alloggi. ”***

All'interno dell'Ente, questi valori, di cui si è sempre curata la massima diffusione, hanno svolto una funzione implicita di comprensione della strategia, rafforzato l'identità dell'organizzazione e il senso di identificazione dei singoli dipendenti con la stessa.

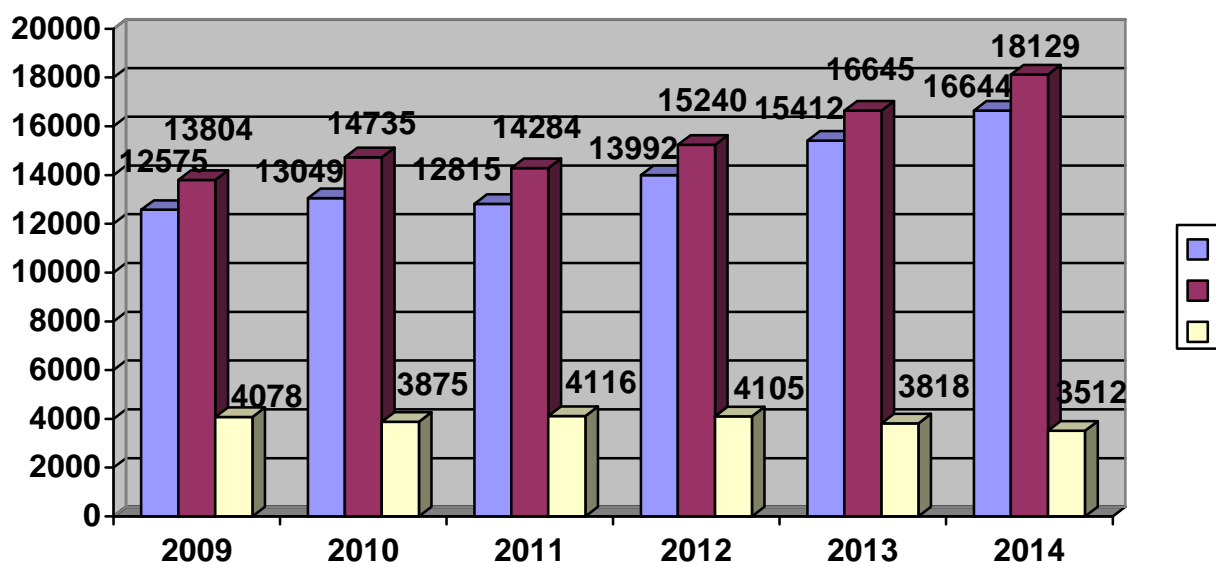
Per il triennio 2014/2016, così come per gli anni passati, sono state intercettate alcune tra le più importanti situazioni di criticità, ma anche opportunità provenienti dal contesto esterno qui di seguito descritte e nel contempo, individuati i punti di forza e di debolezza dell'organizzazione interna.

ASPETTI DI CRITICITA' E FATTORI CHIAVE DI SUCCESSO:

Criticità:

- **morosità nei pagamenti da parte degli inquilini:** costituisce una delle problematiche più rilevanti per l'Ente che si è acuita, nel corso degli anni, a causa della crisi economica e dalla presenza di una normativa vaga e contraddittoria: la legge seleziona gli assegnatari degli alloggi sulla base del livello di reddito e del

carico familiare: risultano agevolate famiglie con bassi redditi o reddito pari a zero che, divenute titolari di contratto, manifestano notevoli difficoltà nel mantenere fede agli impegni finanziari assunti. Il fenomeno trova rappresentazione, nei rendiconti di gestione dell'Ente, ove si riscontrano elevati residui attivi la cui riscossione si è manifestata in modo molto lento e farraginoso. Il grafico, qui di seguito, evidenzia, in migliaia di euro, l'andamento del fenomeno nel periodo 2009/2014:

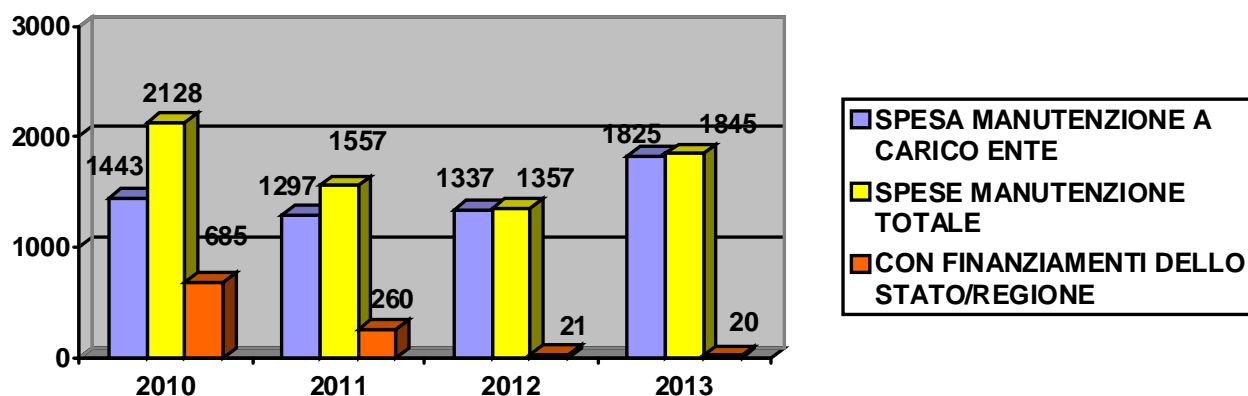


Dal grafico, si può osservare un andamento crescente dei residui attivi e, in lieve declino, per le riscossioni. Le strategie volte ad accelerare il processo di recupero dei crediti sono state molteplici nel tempo: in generale si è preferito intrattenere un approccio bonario con l'utente, invitandolo a regolarizzare i pagamenti anche mediante accordi di rateizzazione e in ultimo, organizzando progetti di incentivo alla produttività che prevedevano anche l'impegno del personale in visite domiciliari allo scopo di convincere e motivare l'utenza a definire la propria posizione debitoria. L'azione legale e i ruoli esattoriali hanno rappresentato il rimedio estremo esperito nei confronti di un'utenza irrecuperabile da parte della quale si è manifestato un atteggiamento di totale rifiuto.

- **l'insufficienza dei fondi per rendere un efficace/efficiente servizio di manutenzione del patrimonio:** il fabbisogno di manutenzione degli alloggi popolari è in crescente aumento a causa della vetustà degli stessi immobili; le risorse economiche sono scarse ed insufficienti a garantire una adeguata manutenzione di tutti gli edifici. Esse sono, ormai, rappresentate, esclusivamente, dai canoni di locazione pagati dagli inquilini più puntuali e dalle vendite degli alloggi; con i suddetti fondi occorre assicurare anche il pagamento di tutte le altre spese correnti dell'Ente, comprese le spese di manutenzione: Il grafico 1 sotto riportato evidenzia la spesa (in migliaia di

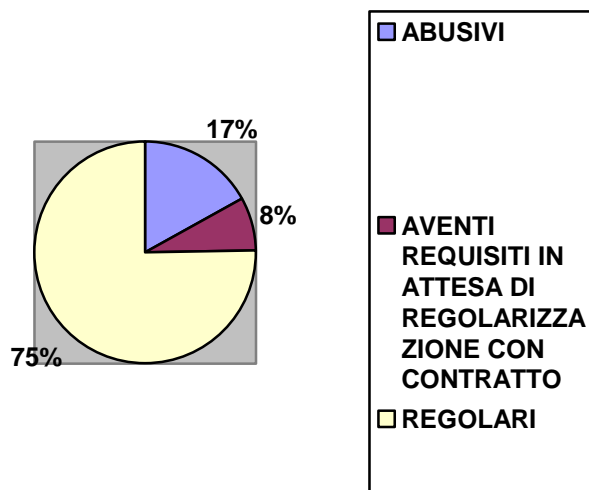
euro) impegnata, nel quadriennio 2010/2013, per le manutenzioni ordinaria e straordinaria dell'Ente, e dunque le risorse ad esse destinate a carico Ente e a carico dello Stato/Regione:

grafico 1.



Si osserva un andamento in netto calo dei fondi provenienti dallo Stato/Regione destinati alla manutenzione.

- **l'abusivismo da parte di famiglie caratterizzate da forte disagio sociale:** esistono fenomeni di occupazione abusiva degli alloggi da parte di famiglie che si trovano in perenne stato di precarietà economico-sociale e che non possono permettersi il pagamento di un affitto. Alcune unità immobiliari rese libere sono sistematicamente vandalizzate e occupate abusivamente ancora prima che possano essere riassegnate agli aventi diritto. Il fenomeno ha assunto proporzioni notevoli e, lo schema in basso, ne mostra l'entità al mese di ottobre 2013:



L'esecuzione degli sfratti, allo stato attuale, risulta essere un procedimento alquanto complesso reso tale da una disciplina normativa molto vaga e confusionaria soprattutto con riferimento all'individuazione degli Enti competenti all'esercizio delle relative azioni esecutive.

- **Presenza di anomalie riguardanti il patrimonio immobiliare:** il notevole patrimonio gestito dall'Ente presenta difformità urbanistiche, catastali, di titolarità del diritto come conseguenza di abusi edilizi commessi dagli stessi conduttori e mai dichiarati. Sussiste la necessità di provvedere, in via preliminare, ad un apposito censimento del patrimonio e la compilazione della cosiddetta "scheda del fabbricato";
- **Instabilità del vertice politico-decisionale e legislazione nazionale/regionale carente e confusionaria:** a causa della mancata designazione dei membri del Consiglio di amministrazione, dall'anno 2008 ad oggi si sono avvicendati, presso l'Istituto, ben tre tra commissari ad acta e straordinari, impegnati, per lo più, nel governo delle emergenze. Vi sono stati periodi caratterizzati dalla mancanza assoluta del vertice politico dovuta a ritardi nelle nomine da parte della Regione. Ciò ha comportato, in generale, lentezze nel corretto svolgimento dell'attività amministrativa dell'Ente.

OPPORTUNITA':

- **Sussistenza di rapporti diretti con organi politici presso la Regione:** da sempre l'Istituto intrattiene rapporti continui e diretti con funzionari, dirigenti, nonché organi politici della Regione. Ciò ha consentito di sensibilizzare maggiormente tali soggetti in merito alle problematiche tecniche più urgenti;
- **Possibilità di partecipare a bandi pubblici di finanziamento per il reperimento di fondi da destinare alla manutenzione degli alloggi;**

- **Emanazione della legge regionale n. 9/2013 che amplia la casistica prevista per la regolarizzazione e la vendita di alloggi popolari in base alla quale:** *i comuni e gli enti gestori di patrimonio residenziale pubblico alienano gli immobili residenziali locati o comunque condotti o detenuti da soggetti aventi i requisiti previsti dalla legge regionale 9 agosto 2002. n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, ancorché non siano stati perfezionati gli atti di regolarizzazione dei contratti di locazione, fermo restando il pagamento dei canoni arretrati eventualmente dovuti. L'alienazione degli immobili avviene previa domanda degli interessati La dismissione è definita entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.* Con la presente legge si è ampliata la gamma di alloggi da poter vendere.
- **Regime di mercato aperto per affitti e vendite di immobili non ad uso abitativo ed aree edificabili di proprietà dell'Istituto:** non sussistono vincoli legislativi in merito alla determinazione del canone di affitto per locali e aree. Lo stesso viene calcolato sulla base di una stima del valore di mercato;

PUNTI DI FORZA:

- **Dimensioni contenute:** le dimensioni organizzative dell'Istituto sono molto contenute, nonostante lo stesso operi in un contesto provinciale. La principale attività viene svolta in un'unica sede e, questo aspetto permette di poter centralizzare e tener sotto controllo tutte le attività operative e razionalizzare i costi di gestione dell'intero apparato amministrativo.
- **Informatizzazione:** In virtù delle sue contenute dimensioni, l'Ente ha raggiunto una quasi integrale informatizzazione e digitalizzazione delle procedure. In particolare:
 - a) la corrispondenza esterna destinata ad altri Enti pubblici viene spedita tramite PEC;
 - b) Le comunicazioni tra uffici interni avvengono mediante email;
 - c) i pareri tecnico/contabili sono resi elettronicamente;
 - d) i mandati sono elaborati e poi trasmessi alla tesoreria con modalità informatiche;
 - e) la corrispondenza protocollata mediante il protocollo informatico,...

Le predette soluzioni hanno consentito, complessivamente, un risparmio in termini di risorse di cancelleria e la riduzione dei tempi delle procedure.

- **Ufficio legale interno:** è presente un Ufficio legale interno per la gestione dei numerosi contenziosi insorti con gli inquilini morosi. Ciò ha consentito, nel tempo, un'economia di risorse finanziarie senza, per questo, pregiudicare l'efficacia dell'azione legale;
- **Regolamento interno sulla gestione della morosità:** prevede la possibilità di accordare lunghe dilazioni di pagamento sui debiti agli inquilini in difficoltà finanziarie. Per mezzo di questo strumento sono state recuperate svariate posizioni debitorie;
- **Personale:** il personale risulta essere dotato di adeguate competenze professionali per affrontare le diverse problematiche. Viene spesso coinvolto, dal management, nella condivisione degli

obiettivi e motivato attraverso l'implementazione di progetti per l'incentivazione della produttività. Diversamente dagli altri pubblici dipendenti, sussiste la consapevolezza di come la propria retribuzione sia strettamente legata agli introiti dell'Ente piuttosto che ai trasferimenti correnti della Regione e/o dello Stato. Quest'ultimo aspetto costituisce un'ulteriore motivazione.

PUNTI DI DEBOLEZZA:

- **struttura organizzativa da revisionare ed alcuni processi interni da ridisegnare;**
- **manca di figura di un direttore generale all'interno dell'Ente;**
- **carenza di personale tecnico.**

I quattro aspetti sopra analizzati sono stati meglio schematizzati mediante la seguente matrice SWOT e successivamente elaborate varie strategie, atte a :

- a) sviluppare nuove metodologie in grado di sfruttare i punti di forza dell'Ente;
- b) sfruttare i punti di forza per difendersi dalle minacce;
- c) eliminare le debolezze per attivare nuove opportunità;
- d) individuare i piani di difesa per evitare che le minacce esterne acquisiscano i punti di debolezza.

<i>PUNTI DI FORZA</i>	<i>PUNTI DI DEBOLEZZA</i>
<i>1) Dimensioni contenute;</i> <i>2) Elevato grado di informatizzazione;</i> <i>3) Presenza di Ufficio legale interno per la gestione del contenzioso;</i> <i>4) Possibilità di concedere lunghe dilazioni per il pagamento dei debiti;</i> <i>5) personale competente.</i>	<i>1) struttura organizzativa da revisionare ed alcuni processi interni da ridisegnare;</i> <i>2) mancanza della figura di un direttore generale all'interno dell'Ente;</i> <i>3) carenza di personale tecnico</i>

OPPORTUNITA'	MINACCE
<i>1) rapporti diretti con dirigenti, funzionari ed organi politici;</i> <i>2) possibilità di partecipazione a bandi pubblici per intercettare finanziamenti;</i> <i>3) ampliamento della casistica prevista per la regolarizzazione e la vendita di alloggi popolari con la L.R. 9/13;</i> <i>4) Regime di mercato aperto per affitti e vendite di locali ed aree edificabili di proprietà dell'Istituto;</i>	<i>1) morosità pagamento degli inquilini;</i> <i>2) azzeramento dei fondi statali/reg.li per manutenzione alloggi;</i> <i>3) occupazione abusiva degli alloggi;</i> <i>4) vetustà alloggi presenza di difformità riguardanti il patrimonio immobiliare;</i> <i>5) instabilità del vertice politico/decisionale.</i>

LINEE PROGRAMMATICHE ED OBIETTIVI STRATEGICI PER IL TRIENNIO 2015/2017:

Coerentemente con la mission e la vision istituzionali dell'Ente, ampiamente descritte nelle pagine che precedono, l'intendimento di questa Amministrazione, per il triennio 2015/2017, è quello di indirizzare gli organi di gestione verso obiettivi di breve e lungo termine orientati alla conservazione ed al mantenimento del patrimonio edilizio accumulatosi nel corso degli anni e che, in assenza di manutenzione rischierebbe di essere depauperato.

In seguito all'emanazione della legge 190/2012 “ legge anticorruzione “ e del d.lgs 33/2013 “ legge sulla trasparenza “, si è rafforzato l'obiettivo di questa Amministrazione di consolidare tali valori divenendo, essi stessi, obiettivi prioritari dell'agire amministrativo e di promuoverne la massima diffusione all'interno dell'Ente, ma anche presso tutti gli attori sociali coinvolti nell'attività amministrativa.

In virtù di tale importante premessa, gli obiettivi strategici di medio e lungo periodo sono proiettati al recupero di somme e di efficienza nella conduzione dei servizi e si possono sintetizzare come di seguito:

OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNIO 2015-2017	DESCRIZIONE	INDICATORI TRIENNIO 2015-2017
LEGALITA' TRASPARENZA	Promuovere all'interno e all'esterno la massima diffusione dei valori di legalità e di trasparenza.	Predisposizione ed attuazione dei piani anticorruzione e della trasparenza.
RISOLUZIONE DELLE PRINCIPALI CRITICITA' RIGUARDANTI IL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE	Correzione delle difformità urbanistiche, catastali, di titolarità del diritto e pianificazione delle azioni correttive;	sistemazione del 100% di tutte le anomalie; sanare gli abusi edilizi; individuazione e stima delle aree di pertinenza degli edifici;
RIDIMENSIONAMENTO DEL FENOMENO DELLE OCCUPAZIONI ABUSIVE:	riduzione del numero degli occupanti abusivi con diritto di regolarizzazione	Promuovere accordi territoriali con i Comuni.
RECUPERO DELLA MOROSITA' PREGRESSA DEGLI INQUILINI	Recupero dei crediti pregressi degli inquilini e vendite aree e locali improduttivi; vendita alloggi nei condomini a proprietà mista;	Recupero del 30% della morosità pregressa al 31.12.2013
RENDERE PIU' EFFICIENTE/EFFICACE IL SERVIZIO DI MANUTENZIONE	Con le risorse impiegate a carico dell'Ente, rendere un servizio migliore sotto l'aspetto qualitativo e quantitativo.	Indice di efficienza: miglioramento dei tempi di sopralluogo e di esecuzione dell'intervento rispetto alla richiesta. miglioramento del gradimento dell'utenza misurata mediante l'indice di customer satisfaction
MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' ED EFFICIENZA DEL PATRIMONIO ABITATIVO	Predisposizione di progetti di manutenzione straordinaria per il miglioramento delle condizioni degli immobili, rimozione di situazioni di pericolo e la riqualificazione energetica degli edifici.	Allestimento di progetti esecutivi di manutenzione straordinaria e rivolti alla riqualificazione energetica.
RIDUZIONE GENERALE DEI COSTI	<ul style="list-style-type: none"> - ristrutturazione org.va; - ulteriore riduzione del cartaceo; - condivisione delle 	Riduzione dei costi generali mediante una politica di razionalizzazione della spesa.

	<p>attrezzature;</p> <ul style="list-style-type: none"> - semplificazione dei processi; - miglioramento dei canali di comunicazione interni ed esterni, con maggiore utilizzo delle reti informatiche. 	Riduzione progressiva delle spese impegnate nell'A.E I – UPB 2 e nell'A.E. IV – UPB 1,2,3,4
<p>PROMOZIONE DELLA MASSIMA TRASPARENZA ED INTEGRITA' DELL'ATTIVITA' DELL'ENTE</p> <p>AGGIORNAMENTO BANCA DATI</p>	<p>Rendere trasparente ogni attività dell'Ente, pubblicando sul sito istituzionale ogni atto e documento della vita dell'Istituto, nonché l'istituzione di un servizio di customer satisfaction.</p> <p>Aggiornare il CED apportando tutte le correzioni che emergeranno dall'analisi del patrimonio dell'Istituto.</p>	<p>Ristrutturazione del sito istituzionale dell'Istituto e l'introduzione della gestione e manutenzione diretta del sito;</p> <p>Gestione partecipata nei confronti dell'utenza.</p> <p>Verifica ed aggiornamento di tutta la banca dati del CED.</p>
<p>VENDITA DEL PATRIMONIO PIU' VETUSTO</p>	<p>Il patrimonio richiede continua manutenzione. L'Ente non detiene le risorse necessarie e sufficienti. In particolare, gli immobili più datati sono bisognosi di continue opere di manutenzione. L'obiettivo è di alienare il maggior numero possibile di immobili più vetusti.</p>	<p>Vendita degli immobili vetusti</p>

Trapani, 23 Marzo 2015

IL COMMISSARIO AD ACTA
(IGNAZIO GENTILE)